

ELEZIONI: IN SICILIA LA 'GUERRA' DELLE DONNE PER LE QUOTE ROSA IN LISTA = RITA BORSELLINO, FATTO GRAVE CHE AUMENTA LE DISTANZE TRA LA POLITICA E LA SOCIETA'

Palermo, 9 mar. - (Adnkronos) - Da un lato c'è un tandem formato da due donne battagliere, pronte a sedere sugli scranni più alti della Regione Siciliana, l'una, Anna Finocchiaro, sulla poltrona da governatore, e la seconda, Rita Borsellino, su quella di presidente dell'Ars, l'assemblea regionale siciliana. Dall'altro lato c'è l'agguerrita denuncia di Arcidonna che si dice pronta a scendere in campo per chiedere il rispetto delle 'quote rosa' all'interno del Partito democratico.

Acque agitate in Sicilia per la questione delle donne presenti nelle liste in vista delle elezioni politiche del 13 e 14 aprile. A fare scattare la scintilla, secondo Arcidonna, è stata la decisione del partito di Walter Veltroni di non raggiungere in lista in Sicilia la quota del 33 per cento di donne sul totale degli eletti del Pd al Parlamento. E dalla loro parte c'è anche Rita Borsellino: "Mentre nella società c'è piena comprensione del valore aggiunto che le donne apportano al mondo del lavoro e della politica - ha detto all'ADNKRONOS - all'interno dei partiti questo riconoscimento viene sancito ma non applicato. Un fatto grave che aumenta le distanze tra politica e società e rischia di determinare processi involutivi per le aspettative create e non riconosciute".

Ma Arcidonna non molla e insiste. Secondo Valeria Ajovalasit, presidente dell'associazione, "le liste siciliane dei candidati del Pd per la Camera e il Senato sono palesemente in contrasto con quanto previsto dal regolamento dell'Assemblea costituente in tema di elezioni". (segue)

ELEZIONI: IN SICILIA LA 'GUERRA' DELLE DONNE PER LE QUOTE ROSA IN LISTA (2) =

(Adnkronos) - In altre parole, "non viene rispettata la quota del 33% di donne sul totale degli eletti del Pd al Parlamento". Ecco perchè l'associazione ha annunciato che presenterà un ricorso al Comitato di garanzia del partito "affinchè le liste siciliane siano riscritte sulla base delle norme che lo stesso Pd si è dato".

La Ajovalasit è anche membro dell'Assemblea costituente nazionale del Pd. Il ricorso, oltre ad Arcidonna, è stato firmato da numerose donne del partito, tra cui la vicepresidente della costituente siciliana Mariolina Bono, Maria Concetta Balistreri, Piera Fallucca, Antonella Maggio e Lucrezia Zingales.

"Su 26 candidati al Senato nella circoscrizione Sicilia - continua la Ajovalasit - tra gli eletti previsti la quota di donne è dell'11 per cento. Stessa percentuale alla Camera nella circoscrizione della Sicilia orientale, mentre in quella della Sicilia occidentale la quota è del 28,6 per cento. Insomma, niente a che vedere con quanto scritto nel regolamento. Lo stesso segretario Veltroni si era impegnato a garantire l'applicazione di questa norma. Diventa quindi inevitabile la decisione di ricorrere al Comitato di garanzia.

Altresì, invitiamo tutte le donne del Partito democratico ad usare lo stesso strumento in quelle regioni dove il 33 per cento non è stato rispettato". (segue)

(Loc/Pn/Adnkronos)